Comunicato Stampa

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 16 novembre 2026 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Gian Paolo Repetto del RIE sul fabbisogno di energia e di transizione nel mondo e in particolare sulla resilienza del fossile e il ruolo ancora addizionale delle rinnovabili. "*La domanda di energia a livello mondiale continua ad aumentare spinta soprattutto dal fabbisogno energetico dei maggiori Paesi asiatici. Nel 2025, i consumi di energia primaria hanno raggiunto 600 Exajoule (+1,7% sul 2024) e per il 2026 altre fonti stimano un aumento dell'1,4% circa. Da inizio secolo i consumi sono cresciuti del 57%, ad un tasso medio annuo dell'1,8%*", ha sottolineato l'analista del RIE. "*Il 79% dell'incremento è dovuto ai Paesi dell'area Asia-Pacifico, in particolare per il 55% alla Cina e per il 12% all'India. Mentre in UE la domanda ha registrato un calo del 17% - conseguenza sia delle modifiche del tessuto economico-industriale sia di maggiori efficienze negli usi dell'energia - e negli Stati Uniti è rimasta praticamente stabile, la Cina ha quadruplicato i consumi e l'India li ha triplicati* – ha proseguito Repetto -. *Il fabbisogno dei Paesi africani è cresciuto di quasi due volte e di circa due volte e mezza quello del Medio Oriente. In sostanza, le dinamiche della domanda di energia seguono la differente evoluzione dello sviluppo economico, industriale, demografico e tecnologico nelle diverse aree*". Sempre nel 2025, "*tutte le fonti di approvvigionamento energetico hanno registrato a livello globale un aumento. Per la prima volta, ad esclusione dei periodi di recessione come il 2020, le rinnovabili hanno guidato la crescita dell'offerta di energia rispetto alle singole fonti fossili e il solare ha rappresentato il 71% dell'incremento delle rinnovabili*", ha ammesso il ricercatore del RIE. Tuttavia, "*i combustibili fossili sono comunque cresciuti in termini assoluti e hanno mantenuto la loro posizione dominante rappresentando l'86,2% della richiesta complessiva, di cui petrolio 33,5%, carbone 27,6%, gas naturale 25,1%; mentre il nucleare copre appena il 5,2% del fabbisogno. Le fonti rinnovabili incluse negli scambi commerciali di energia rappresentano il restante 8,6% (dove l'idroelettrico costituisce il 2,7% e le bioenergie lo 0,4%)*", ha precisato Repetto secondo cui "*è interessante osservare come la quota del fabbisogno mondiale di energia coperta dai combustibili fossili sia scesa di appena 3*

punti percentuali dal 2000 (89,1%). In sostanza, nonostante negli ultimi 25 anni solare ed eolico siano aumentati di 9 volte e anche l'idroelettrico sia cresciuto del 70%, il contributo di queste fonti alla soddisfazione della domanda globale resta ancora relativamente modesto". Tali dinamiche "*mostrano come le fonti fossili continuino a rivestire un ruolo centrale nella soddisfazione della crescente domanda di energia globale. Quanto questo ruolo resterà tale è oggi ancora difficilmente prevedibile*", ha specificato l'analista del Rie ricordando che nel 2023, l'IEA (International Energy Agency) aveva ipotizzato un picco della domanda di fonti fossili entro la fine del decennio in corso, stima poi rivista alla luce dei dati e dei trend geopolitici ed economici. "*Nello scenario rilasciato nel novembre 2025, basato sull'implementazione delle attuali politiche climatiche, l'Agenzia vedeva il massimo dei consumi di petrolio nel 2030, che poi diminuirebbero negli anni ma piuttosto lentamente. Mentre per il gas il culmine era previsto intorno al 2035, mantenendo anche in questo caso livelli di consumo elevati per parecchio tempo* – ha osservato Repetto -. *Solo per il carbone viene considerato un calo del 20% entro il 2035. In questo quadro di forte resilienza dei fossili, è tuttavia opportuno rimarcare come: il 2025 ha rappresentato il primo anno in cui il principale fattore di crescita dell'offerta di energia mondiale non sono stati carbone, petrolio o gas, ma le fonti rinnovabili guidate da solare ed eolico; a livello europeo l'espansione delle rinnovabili sta producendo i primi tangibili effetti di sostituzione del mix fossile*", ha concluso il ricercatore del RIE.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di ottobre 2026.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Direzione Governance
Tel. +39 06 8012 4549
Fax. +39 06 8012 4519
governance@mercatoelettrico.org
www.mercatoelettrico.org